

" IN FAMIGLIA " è ansioso di giungere a tutte e comunicare l'esultanza della Casa Madre per l'imminente cinquantesimo.

Sì, in questo Giugno 1965 le

PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CAPITA'
cantano con allegrezza il 50° della loro nascita.

Sorelle, Alleluia!

Iddio conceda alla nostra CONGREGAZIONE lunghezza di giorni e gioiosa fecondità.

Giunga a tutte la parola della reverendissima Madre Generale.

Carissime Consorelle e Figliole nel Signore,

Benediciamo insieme Iddio che ci concede di celebrare questo radioso giorno.

L'umile origine della nostra Famiglia Religiosa è un inno che esalta l'incommensurabile Misericordia Divina che sa ricavare la sua gloria anche dalla voce dei pargoli.

Umili figlie di umili famiglie di lavoratori, siamo state chiamate dai campi e da modeste case alla sequela di Gesù e predestinate dalla sua bontà a formare e ingrossare le file di questa Congregazione, per servire Gesù nei poveri più poveri, i prediletti di Dio, per condurli a Lui con l'esercizio della carità.

Il nostro Padre Fondatore, fedele interprete della volontà di Dio, nel donare vita al nostro Istituto, ha voluto dargli la prerogativa di una sincera umiltà, ed in questa virtù volle che le sue Figlie affondassero bene le radici. Gli alberi secolari che sfidano le tempeste e gli uragani tropicali, si innalzano diritti verso il cielo e si elevano tanto più in alto, e sono tanto più robusti quanto più hanno sprofondato le radici nel terreno.

Dobbiamo comprenderlo in nostro Venerato Padre! Le radici dell'umiltà si nutrono di umiliazioni, e queste quanto sudore fanno versare alla nostra povera natura umana!

Ma abbiamo gli esempi del nostro Sposo Gesù, quelli del suo Servo Don Orione, quelli delle Consorelle che ci hanno precedute lasciando dietro a sé la scia luminosa che rischiarava la nostra via e c'invita a camminare coraggiosamente nel solco tracciato dal nostro Padre.

Vorrei qui riportare i nomi delle 124 nostre carissime Consorelle defunte in questi cinquant'anni, i pochi che nomino richiamino alla nostra mente quello di molte altre che forse ci furono compagne per tanti anni, i nomi di quelle transitate da poco tempo. E così ricordo Suor Maria Carità, Suor Maria Stanislava, Madre Maria Francesca, Madre Maria Tarcisia. Esse di lassù impetrino a noi la santa perseveranza.

Oh, care Consorelle, stimiamoci fortunate di essere state chiamate a servire Dio in questa piccola Congregazione, nata nel giorno sacro di Pietro, per essere sempre piccole ai piedi dell'invincibile ROCCA DI ROMA, che ci protegge dai gagliardi venti avversari, che mai vien meno e trionfa sempre, su tutto e su tutti, con le sole armi della verità e della carità.

Imbeviamoci dello spirito di semplicità, di fede, di umiltà di Don Orione; Egli l'ha infuso nelle nostre prime Sorelle, e noi oggi ritroviamo

le sue parole, i suoi insegnamenti nell'aureo libro di ricordi che il venerato Don Pensa ha raccolto e pubblicato proprio per noi.

Come vorrei che questo libro co lo stampassimo bene nella mente e nel cuore per viverlo, per sentire come il Fondatore sentiva, per amare come Egli amava, nel sacrificio totale di sè.

Carissime Consorelle, il 29 giugno è sempre per noi una data memorabile, ma quest'anno che ricorre il 50° di vita, deve assumere il valore giubilare nel senso reale della parola, secondo i Sacri Testi.

Questo vuole e attende da noi la Santa Madre Chiesa, la quale, con l'approvazione definitiva della Congregazione e delle Costituzioni, ha confermato solennemente che lo spirito infuso da Don Orione in noi è spirito evangelico, è spirito di Cristo, è spirito vitale.

In questo 29 giugno dunque in tutte le Case, tutte le Consorelle abbiano la possibilità di un'ora di adorazione, sia pure privata con Gesù chiuso nel Tabernacolo, purchè si trascorra da tutte un'ora con Lui per ringraziarlo, per impetrare grazie e benedizioni su tutte, per ottenere la perseveranza, la buona volontà, numerose e sante vocazioni.

Si reciti o si canti il Te-Deum per gl'immensi benefici ricevuti, e si chieda la grazia di essere più fedeli nell'osservanza religiosa, più fervorose nell'esercizio della carità.

Ciascuna Consorella preghi per tutta la Congregazione, sì da formare realmente con Gesù e in Gesù un cuor solo ed un'anima sola qui in terra e un giorno nella vera nostra Patria.

Vostra Consorella

Suor Maria Voluntas Dei

s p i g o l a t u r e

L'amore umano presto vien meno e muore,
solo la carità sa amare tutti e sempre,
perchè in ogni creatura sa vedere Colui che disse:

" Tutto ciò che avrete fatto al più piccolo,
l'avrete fatto a Me! "

La preghiera è la forza dell'uomo e la debolezza di Dio (S. Agost.)

La preghiera è una presenza. Noi siamo sovente assenti da noi stessi.
Se voi non avete l'abitudine al raccoglimento, voi inutilizzate la vostra vita e quella di molti altri.

(Card. Saliége)

Nell'esultanza di avere ricevuto il Decreto dell'approvazione definitiva, la reverendissima Madre Generale ha indirizzato al Santo Padre Paolo VI° la seguente lettera di ringraziamento:

BEATISSIMO PADRE

La superiora Generale della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, fondata dal Servo di Dio Don Luigi Orione, prostrata ai Piedi di Vostra Santità, in unione alle sue Consigliere ed a nome di tutta la Congregazione, sente impellente, il bisogno di ringraziare Dio per avere consentito alla Santità Vostra di approvare in modo definitivo la nostra Congregazione con le sue Costituzioni per Decreto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Non può tacere la gioia che questo dono di Vostra Santità ha procurato, alla vigilia di celebrare il cinquantesimo anniversario della Fondazione.

Ringrazia pure dal profondo dell'anima la Santità Vostra per la benevolenza sempre dimostrata verso tutte le nostre Istituzioni e rinnova il fermissimo proposito di restare sempre fedeli alla Santa Sede Apostolica in ogni sua direttiva, ed al Vicario di Cristo, che Don Orione ci ha insegnato a chiamare " il nostro Credo ".

China al bacio del Santo Piede implora per sè e tutte le Consorelle l'Apostolica Benedizione e si professa

umilissima

Suor Maria Voluntas Dei Crespan
Superiora Generale

Tortona, 18 maggio 1965

-----^-----^-----^-----^-----^-----^-----^-----^-----^-----

Pensiamo di fare cosa graditissima a tutte le Consorelle riportando su queste pagine l'attestazione del compiacimento del Santo Padre e l'augusta Benedizione.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'

Dal Vaticano, 2 giugno 1965

Reverenda Madre,

Con la devota lettera del 20 maggio scorso Ella ha manifestato a Sua Santità, anche a nome della sua Congregazione, sentimenti di viva gratitudine per l'approvazione definitiva delle Costituzioni dell'Istituto delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

L'Augusto Pontefice, che ha accolto con piacere la delicata premura, conferma volentieri la Sua paterna benevolenza, auspicando alla giovane Famiglia religiosa ed alle sue attività copiosi spirituali incrementi, ed inviando a Lei, alle sue Consorelle, alle opere dell'Istituto la propiziatrice Apostolica Benedizione.

Con sensi di religiosa stima mi professo

di Lei

dev.mo nel Signore

F.to A. Dell' Acqua

sostituto

Reverenda Madre
Maria Voluntas Dei Crespan
Superiora Generale delle
Piccole Suore Missionarie
della Carità

Tortona

c r o n a c a

2 maggio: Mentre le campane del mezzogiorno squillavano festose il saluto a Maria, a Roma, nella Casa dei Padri Oblati di Maria Immacolata, la nostra rev.ma Madre Generale riceveva dalle mani del rev.mo Padre Giuseppe Rousseau, nostro Assistente Religioso, il DECRETO della Santa Sede di approvazione definitiva della nostra Congregazione, e il testo delle Costituzioni emendate ed approvate.

La commozione della rev.ma Madre era grande e ben visibile. Ella depose un devotissimo bacio per lei e per tutte noi sul Libro consegnatole, poi lo baciaronò anche le due Madri che l'avevano accompagnata.

Le parole sono troppo povere per tradurre l'emozione del momento.

In quello stesso pomeriggio si chiudeva alla Domus Mariae di Roma il VI° Convegno degli "Amici di Don Orione", ed il rev.mo Superiore Generale, Don Giuseppe Zambarbieri, comunicava la fausta notizia ai Convegnisti, che si rallegrarono con noi e promisero il loro appoggio per l'incremento delle nostre vocazioni.

3 Maggio: Nella Cappella della nostra Casa di Montesacro, presenti la Superiora Generale, le Consigliere e quasi tutte le Consorelle delle Case di Roma, è stato cantato il primo Te-Deum laudamus di ringraziamento per l'approvazione.

La santa Messa è stata celebrata dal rev.mo Superiore Generale. Al santo Vangelo, Egli ha espresso la sua partecipazione alla nostra gioia e ci ha esortate a camminare sempre fedeli nel solco del comune Padre Fondatore, costanti e infaticabili collaboratrici di carità.

Nello stesso giorno ricorreva pure l'onomastico della cara Madre Maria Croce, Superiora della Casa, così si è festeggiata anche l'Invenzione della Santa Croce e, a conclusione delle due feste, si è formato il perfetto binomio: "l'amore a Gesù Crocifisso si esprime e si concretizza nell'osservanza perfetta delle Costituzioni".

18 maggio: Il rev.mo Padre Assistente è venuto alla Casa Madre per cantare solennemente il Te-Deum.

Parteciparono molte Consorelle delle Case non troppo lontane da Tortona, ed anche tutte le nostre carissime Suore Sacramentine.

Durante la S.Messa, dopo la lettura del S.Vangelo da parte del Diacono, il rev.mo Padre Rousseau ci ha rivolto elevate parole, di cui diamo una breve sintesi:

" La vostra Congregazione ha ricevuto il sigillo definitivo dalla maggiore Autorità.

E' cosa grandissima essere tutte della Chiesa, del Papa! Deve essere per tutte una gioia grande, una gioia per il passato, un conforto per il presente, un incoraggiamento per l'avvenire.

1° - Gioia per il passato: 50 anni di vita - inizi modestissimi - prove - oscurità -

Ora è una Congregazione imponente per numero, per opere, per cammino compiuto.

2° - Vero conforto per il presente: Se avete vissuto così per cinquant'anni significa che avete delle risorse, e ciò è motivo di grande conforto.

Conforto per essere della Chiesa, per compiere le opere della Chiesa e per avere la testimonianza della Chiesa.

Questa testimonianza l'hanno espressa i Pastori delle varie Diocesi, i Vescovi, sì Essi hanno testimoniato bene di voi.

Le molte lettere furono tutte una grande attestazione di stima; nessun rimprovero è stato rilevato in esse, ma solo tanti elogi.

Anche nel Decreto si loda l'utilità, la regolare osservanza, lo spirito di sacrificio, il fervore e lo zelo per le opere di carità della vostra Congregazione.

3° - Incoraggiamento per l'avvenire: Il cammino è lungo, gli Istituti sono destinati a vivere sempre la vita intrappresa.

Dovete camminare con mezzi validi, primo fra tutti le Costituzioni.

Esse hanno subito delle modifiche per renderle più adatte alle nuove esigenze, e non solo assecondando i desideri del 2° Capilo Generale, ma aggiungendone altre molto importanti, quale per esempio la divisione della Congregazione in Province religiose, struttura che si dà agli Istituti adulti. E' stato prolungato il periodo della formazione dei soggetti con lo Juniorato onde renderli più solidamente formati; e altre modifiche.

Ora non rimane che ringraziare il Signore con rinnovato fervore di servizio, e servire è regnare, sempre che si cerchi l'unione con Dio, nostro fine supremo.

Si deve ringraziare il Fondatore, Egli ha messo nel principio la scintilla, poi ha soffiato e l'ha seguita da vicino, sebbene l'abbia lasciata senza leggi scritte. Ma ha infuso lo spirito che è quello che vale. Le leggi sono venute dopo, ma sono secondarie, è lo spirito che vale.

Ora dal Cielo il Servo di Dio Don Orione vi ha dato il dono delle Costituzioni.

Prima di terminare vorrei dirvi ancora una cosa, e cioè: E' stata la Divina Provvidenza che ha disposto che io fossi con voi.

Prima del 1956 io neppure vi conoscevo, mi venne dato l'incarico di occuparmi di voi dalla Sacra Congregazione dei Religiosi. E venni qui a Tortona in un momento molto critico per la Congregazione. Ricordo come la compianta Madre Maria Francesca mi disse con molta semplicità: "Padre, siamo nelle sue mani..." E siete rimaste fedeli così, sempre.

Ho potuto riuscire così perchè ci fu la vostra collaborazione; una collaborazione sincera, cordiale, e soprattutto fiduciosa e sempre in piena luce. Fu una collaborazione attiva, efficace, dalla quale ora scaturisce tanto conforto.

Resta solo di pregare il Signore che ci aiuti a continuare così, convinte che è solo il Signore che fa, perchè è sempre attuale la sua divina parola: " Senza di Me, potete far nulla ", non niente, ma " nulla".

Per questo ci vuole tanto amore, e questo amore io vi auguro."

Terminata la S.Messa, si è recitata in comune la formula dei santi Voti religiosi e cantato solennemente l'inno ambrosiano di ringraziamento a Dio. Gesù è stato esposto all'adorazione, affinché ciascuna in particolare effondesse con più fervore la propria anima nella preghiera.

Il pranzo ci ha radunate in gioiosa fraternità.

Le tavole delle bianche Sacramentine e quelle delle nere Missionarie parevano due braccia che si stringevano la mano in promessa di solidarietà e reciproco aiuto: preghiera e lavoro.

Un bel gruppo fotografico documenterà alle future generazioni la giornata del 18 maggio 1965.

Dopo la Benedizione Eucaristica vespertina, le care Sacramentine tornarono alla loro clausura, desiderose che la visita a quella che è pure la loro culla, si ripeta.

Noi ci auguriamo di rigustare con loro la dolcezza della fraterna carità, il prossimo 29 corrente.

28 maggio: E' iniziato il primo turno di Esercizi spirituali. Vi partecipano quasi tutte le Consorelle più anziane, non superiore locali, che hanno conosciuto il Padre Fondatore. Che schiera veneranda!

Quanto buon esempio hanno sparso intorno a loro.

Si è sentito aleggiare lo spirito di mortificazione, di silenzio, di raccoglimento, di puntualità dei primi tempi.

Anche la predicazione è stata seguita con attento interesse e avidità di perfezione.

A metà del corso non è mancata la calda parola del rev.mo Superiore Generale.

La chiusura è stata solennizzata dall'arrivo delle nostre carissime Madri Vicaria ed Economa.

6 giugno: Aria di grande festa. Anche il sole, dopo giornate di pioggia, ha rallegrato col suo splendore la solennità di Pentecoste.

Dopo la S.Messa, il Te-Deum di chiusura, la prima colazione, è stata aperta la ricreazione e aperta pure la piccola mostra fotografica delle nostre opere, allestita nella Casa Madre in occasione del 50° anniversario della Congregazione.

Alle 9,30 un gruppo di Suore, con a capo la rev.ma Madre generale, si sono recate all'aeroporto della Malpensa a ricevere le rev.de Madri di ritorno dalla loro missione americana.

Alle 12,10 è decollato l'aereo proveniente da Rio de-Janeiro.

Gli occhi di tutte quelle andate per l'incontro, erano fissi sull'apparecchio e scrutavano, ciascuna Suora voleva essere la prima a scorgere la figura delle tanto attese Madri.

Uno sventolio di fazzoletti ha dato loro il segnale che erano ansiosamente attese.

Dopo espletate le pratiche indispensabili di sbarco e di dogana, fu un pigia pigia per dare loro il benvenuto, l'abbraccio, per rivolgere la parola di felicitazione.

Alle 13 l'autocorriera riprese la via del ritorno per Tortona con a bordo le Madri.

Immaginate la tempestività delle domande loro rivolte da tutte durante il tragitto? Ci volle davvero molta virtù da parte loro per nascondere la stanchezza, che pur traspariva dal volto, per sorridere e rispondere pazientemente a tutte.

A Casa due ali di Suore esultanti condussero le Madri in Cappella per il canto del Magnificat di ringraziamento.

Poi a tavola. Erano le 15, ma chi avrebbe pranzato prima? Fu una vera gioia per tutte l'attendere e siamo grate alla buona Madre Generale che ci ha dato questo conforto.

Quanta gioia era sul volto e nel cuore di tutte! Con discorso, canti, allegoria si è espresso alle due carissime Rimpatriate i sentimenti più nobili del cuore, a nome di tutte, perchè ci sentivamo sicure che in quell'istante tutta la Congregazione era in ispirito a S. Bernardino, anche le Comunità residenti all'estero.

Finalmente la sera concesse un po' di riposo alle Madri.

7 giugno: La rev.ma Madre Generale aveva riservato alle Consorelle anziane esercitanti la gradita sorpresa di andare a far visita alla venerata Madre Maria Pazienza, nostra prima Superiora generale. La gioia, il conforto di tutte sono indescrivibili.

Oltre la rev.ma Madre Generale, parteciparono alla gita anche le Rev.de Madri Vicaria ed Economa che, sebbene stanchissime, non vollero perdere l'occasione di tributare il loro affetto alla cara Madre Maria Pazienza.

Con due autocorriere si è partite da Tortona alle 7,30 e si è arrivate ad Ameno alle 10,30.

Si partecipò subito alla S.Messa nella Cappellina interna, celebrata in ringraziamento per il cinquantesimo di quella Casa, come tutte ben sappiamo. Poi circondammo la cara Madre inferma che fu felice di rivedere tanti volti ben conosciuti. A tutte rivolse una parola appropriata, un motto a volte anche spiritoso, che ne rivelò il ricordo limpido della sua mente serena.

La cordiale ospitalità delle Consorelle della Casa di Ameno si rivelò nell'accurata preparazione del pranzo. Era già tutto pronto, e a mezzogiorno ci sedemmo liete di avere tra noi Colei che fu, per noi anziane, la prima Madre, la prima guida saggia e sicura, che ci instradò negli ardui sentieri della vita religiosa, ci spronò con la sua parola e con il suo esempio.

Canti e discorsi rallegrarono il convito veramente familiare e fraterno.

Dice il proverbio: " a tavola non s'invecchia", ma il tempo passò come un lampo e bisognò pensare al ritorno.

Il commiato fu commoventissimo: a ciascuna la venerata Madre regalò un libro della Vergine. Delicato pensiero che stamperemo nel nostro cuore perchè il suo ricordo ci sproni alla bontà.

La via del ritorno dà sempre un po' di malinconia.... Davanti ai nostri occhi è rimasto il viso della Madre buona, che abbiamo tanto amato e che amiamo ancora, e che vediamo con venerazione consumarsi quale ostia per tutte noi. Che la sua preghiera, il suo sacrificio non siano vani.

Cra, da queste povere pagine, La ringrazio a nome di tutte, venerate Madre Maria Pazienza, ed Ella continui a pregare per ciascuna di noi che il Suo dolce ricordo nel cuore.

Ed ora passiamo agli auguri per il 29 corrente. Vorremmo certo essere tutte presenti alla Casa Madre in quel giorno, ma vi saremo spiritualmente, e con noi ci saranno le Consorelle che ci hanno preceduto nell'eternità.

Forse ci sarà anche, in ispirito, la prima Aspirante che, cinquant'anni or sono, il 29 giugno 1915, accompagnata da Don Sterpi entrava a prendere possesso della nostra casetta di S. Bernardino, culla dell'intera Opera della Divina Provvidenza, sì, poichè nella stessa sede già avevano preso vita molti anni prima i nostri Fratelli, i Figli della Divina Provvidenza.

Fu una presa di possesso semplicissima: S. Messa, Benedizione Eucaristica, Benedizione ai locali che avrebbero servito di alloggio alla nascente Comunità.

Cosa sarà passato nella mente e nel cuore di quella prima Figlia di Don Orione?

Era la pietra angolare?

No, per quel "Misterium Crucis" che conosceremo nella gloria eterna.

Quella Postulante, pur ricca di doni e di virtù, non era la scelta da Dio per essere la Confondatrice. A Lei Dio, dopo averla impegnata per alcuni anni alla testa delle nostre prime Sorelle, assegnava un'altra via.

Perchè? Forse perchè la nostra Fondatrice è la Santa Madonna. Don Orione ce lo ha affermato più volte, e noi lo crediamo, e ci sentiamo tanto confortate dalla certezza che la Vergine ci copre tutte col Suo manto materno: Don Orione ci ha previste così.

Conferma evidente di ciò è che la nostra piccola Congregazione, sebbene molto umile e modesta nei suoi soggetti e nelle sue attività, forte della protezione della Madre Celeste, ha messo radici profonde ed ha ormai dieci lustri di vita.

Il valore vitale le è stato riconosciuto testè dalla Santa Madre Chiesa con l'approvazione definitiva.

Ora il 29 giugno 1965 nella stessa Casa Madre, conservata nella primiera linea di povertà è semplicità, la Rev.ma Madre Generale, il Consiglio generalizio, le Superiori locali delle 90 Case d'Italia, le rappresentanti delle Regioni Argentina, del Brasile, dell'U.S.A., della Svizzera, della Spagna, e speriamo della Polonia, ripeteranno il Te=Deum di ringraziamento che sarà intonato dal Successore del Padre Fondatore, vivo in ispirito in mezzo a noi.

